Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 9 Settembre — **Numero 212**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **378** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 3048, serie 3ª, del 27 aprile 1885, che approva le convenzioni di esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Viste le leggi 25 agosto 1863, n. 1440, 28 agosto 1870, n. 5858, e R. decreto 27 agosto 1874, n. 2115 per la costruzione e l'esercizio della Ferrovia da Palermo a Marsala e Trapani;

Viste le leggi 20 giugno 1877, n. 3910, serie 2ª, 14 maggio 1882, n. 792, serie 3ª, e quella 16 maggio 1901, n. 186, che approvano le convenzioni per la costruzione e l'esercizio della Rete concessa alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde;

Vista la legge 22 marzo 1885, n. 3011, serie 3ª, ed il R. decreto 1° agosto 1886, concernenti il contratto per la costruzione e l'esercizio delle Strade Ferrate secondarie dell'isola di Sardegna;

Visti i Regi decreti 24 giugno 1903, n. 249 e 27 luglio 1903 sui provvedimenti di tariffe ferroviarie a favore delle provincie del Mezzogiorno;

Considerato che l'industria vinicola si svolge in generale in tutto il Regno, e che per le condizioni speciali in cui si presenta quest'anno la campagna vinifera, è opportuno di estendere alle altre regioni non contemplate dal citato decreto 24 giugno 1903, n. 249 gli stessi ribassi nei prezzi del trasporto ferroviario, affinchè sia facilitata anche da esse l'esportazione all'estero, ed agevolato lo scambio di quei prodotti tra regione e regione;

Considerato essere altresì opportuno che i ribassi ordinati coi suddetti Regi decreti per le paste da vermicellaio sieno ammessi sui prezzi rispettivamente applicabili, alle altre località del Regno nelle quali si esercita una simile industria;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, e dei Ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tariffa eccezionale n. 1055 approvata col R. decreto 24 giugno 1903, n. 249 pei trasporti dei vini in esportazione è sostituita da quella portante lo stesso numero, che si trova allegata al presente decreto.

Art. 2.

È istituita pei vini nazionali spediti all'interno del Regno dalle stazioni a nord della linea Tortoreto Nereto-Giulianova-Teramo — Giulianova-Castellammare Adriatico-Sulmona-Cittaducale — Sulmona-Carsoli e Avezzano-Roccasecca-Isoletta la nuova tariffa eccezionale n. 1069 P.V. che si trova pure allegata al presente decreto.

Le spedizioni in servizio interno delle Reti Sicula e Sicula Occidentale e cumulativo fra di loro fruiranno della medesima riduzione sulle tariffe speciale e locali applicabili ai singoli trasporti.

La serie *A* della eccezionale N. 1060 è applicabile a qualunque destinazione.

Art. 3.

Alle indicazioni delle stazioni mittenti e destinatarie poste nella tariffa eccezionale n. 1053 P. V. per le paste da vermicellaio, approvate col ato R. decreto 24 giugno 1903 N. 249 sono sostituite:

Per la serie *A*, la seguente disposizione:

« I prezzi di questa tariffa sostituiscono per le paste da vermicellaio quelli della tariffa speciale comune N. 102, serie *E* a P. V. »

E per la serie *B* la seguente nuova indicazione:

Stazioni mittenti e destinatarie: « Quelle comprese nelle linee Bologna-Castellamare Adriatico — Castelbolognese-Ravenna — Ravenna-Rimini — Porto Civitanova-Macerata — Sambenedetto del Tronto-Ascoli Piceno — Giulianova-Teramo, nonchè quelle comprese nelle linee Castellamare Adriatico-Sulmona-Cittaducale — Sulmona-Carsoli — Avezzano-Roccasecca-Isoletta e nelle linee al sud di queste inclusa la Rete Sicula ».

Art. 4.

È istituita una nuova serie della tariffa eccezionale N. 1053 P. V., contradistinta dalla lettera *D* e che si trova allegata al presente decreto.

Le tariffe allegate al presente decreto saranno firmate, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° settembre 1903 in via di esperimento a tutto giugno 1904, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
DI BROGLIO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Tariffa eccezionale n. 1055 P. V.

per le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e pei trasporti in servizio interno delle Reti Sicula e Sicula Occidentale e cumulativo tra loro.

Vino comune, mosto ed uva pigiata in botti o barili

Spedizioni a vagone completo:

a) dall'Italia all'estero, pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons;

b) da stazioni delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e dirette ai porti nazionali pel proseguimento, via mare, a definitive destinazioni estere, escluso il continente europeo (vedi condizione 8ª);

c) in partenza da stazioni delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula eseguite in servizio diretto internazionale, in base alla tariffa Italo-Ungherese, via Ancona e via Venezia.

N.B. — Questa tariffa deve intendersi istituita a favore dei vini comuni, mosti ed uve pigiate di produzione italiana. Essa non dovrà perciò in nessun caso essere applicata alle stesse merci di origine estera, che eventualmente venissero presentate per la spedizione in partenza dalle stazioni interne italiane o che fossero spedite in transito per l'Italia a mezzo delle stazioni e scali marittimi o delle stazioni di frontiera.

PREZZI per vagoni della portata di 10 tonnellate	ZONE DI PERCORRENZA											Diritto fisso per vagone
	I — Da 1 a 50 km.	II — Da 51 a 100 km.	III — Da 101 a 200 km.	IV — Da 201 a 300 km.	V — Da 301 a 600 km.	VI — Da 601 a 700 km.	VII — Da 701 a 800 km.	VIII — Da 801 a 900 km.	IX — Da 901 a 1000 km.	X — Da 1001 a 1100 km.	XI — Oltre 1100 km.	
Per vagone e per chilometro . . .	0.54796	0.46968	0,32989	0.32988	Tassa fisssa per qualsiasi percorso della zona	0.2154	0.2154	0.2052	0.2001	0.1898	0.1898	5.15
Fatti per vagone e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti . . .	27.398	50.882	83.871	116.859	129.261	150.801	172.341	192.861	212.871	231.851	—	

AVVERTENZE

—

a) Le spedizioni delle merci favorite dalla presente tariffa possono essere eseguite anche con vagoni-serbatoi: per quelle però che venissero effettuate con vagoni-serbatoi di proprietà delle Reti Adriatica e Mediterranea, saranno applicabili le sovratasse e le condizioni stabilite dall'allegato 14.

b) Ai trasporti in destinazione della Francia, via Ventimiglia, è da applicarsi, oltre ai prezzi indicati, la tassa per il tratto da Ventimiglia-stazione a Ventimiglia-confine, stabilita in ragione di L. 2,85 per vagone da 10 tonnellate con l'aumento dei decimi per i vagoni di maggior portata, ai sensi della condizione 4ª della presente tariffa.

c) Ogni vagone può essere completato col carico misto delle merci contemplate in questa tariffa.

CONDIZIONI

—

1. I trasporti destinati all'estero pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons, e per le vie di Ancona o Venezia con destinazione dell'Ungheria, fruiranno della presente tariffa, solo quando siano presentati con lettera di vettura internazionale in servizio diretto.

2. I mittenti non hanno diritto di domandare o pretendere i vagoni di portata inferiore alle dieci tonnellate.

3. Fermo il disposto della condizione 2ª, l'Amministrazione procurerà di mettere a disposizione degli speditori i vagoni della portata richiesta.

4. I trasporti effettuati, per domanda dei mittenti, in vagoni di portata superiore alle dieci tonnellate, saranno tassati coi prezzi stabiliti dalla tariffa pei vagoni da dieci tonnellate, aumentati di un decimo per ogni tonnellata di maggior portata.

Se però il trasporto in vagoni di portata superiore alle dieci tonnellate, ha luogo per mancanza di quelli domandati dai mittenti, le tasse si applicano in base ai prezzi come sopra stabiliti pei vagoni della portata richiesta, purchè il peso caricato nei vagoni offerti non ecceda la portata di quelli domandati; in caso diverso si applicano le tasse in base ai prezzi inerenti ai vagoni, che avrebbero dovuto essere richiesti in relazione al peso della merce.

5. Le operazioni di carico e quelle di scarico nei porti di mare dovranno essere eseguite a cura, rischio e spese rispettivamente dei mittenti e dei destinatari.

6. Quantunque i prezzi della presente tariffa siano applicabili senza riguardo al peso caricato, tuttavia sulla lettera di vettura dovrà essere sempre dichiarato il peso effettivo della spedizione, il quale non deve in alcun caso eccedere la portata dei vagoni adoperati pel trasporto.

7. I trasporti che hanno luogo in base a questa tariffa, sono accettati ed eseguiti a rischio e pericolo del mittente. Non si potrà pertanto ripetere dall'Amministrazione alcun indennizzo per deterioramento, avaria, calo naturale della merce, ecc., quando non sia provato che essi derivino da colpa dell'Amministrazione stessa.

8. Fatta eccezione pei trasporti in servizio internazionale diretto, come dalla condizione 1ª, l'applicazione dei prezzi della presente tariffa eccezionale, avrà luogo soltanto *in via di rimborso*, dopo presentazione, per parte degli interessati, di un duplicato autentico della polizza di carico, oppure di un attestato di esportazione conforme al modello stabilito, mediante il quale resti accertato che le merci spedite furono imbarcate per località estere, escluso il continente europeo.

Pei trasporti medesimi il mittente ed il destinatario sono responsabili, *in solidum*, che nessun cambiamento avverrà nella destinazione indicata sul duplicato della polizza di carico o nell'attestato di esportazione, e perciò quando per qualunque caso la destinazione estera dovesse essere cambiata, essi hanno l'obbligo di notificare, entro un mese dalla data dell'imbarco, questo cambiamento al capo della stazione da cui dipende lo scalo ove è avvenuto l'imbarco stesso, e restituire, se già rimborsata, la differenza fra i prezzi della tariffa eccezionale n. 1055 - Piccola Velocità - e quelli dell'altra tariffa normalmente applicabile ai trasporti.

In mancanza di tale notificazione, e quando fosse accertato che le merci non furono imbarcate per località estere, ammesse a fruire della tariffa n. 1055 - Piccola Velocità - l'Amministrazione ferroviaria avrà diritto di ripetere dal mittente e destinatario, *in solidum*, oltre la somma rimborsata e costituente la riduzione stabilita dalla presente tariffa, il doppio della somma stessa, a titolo di multa.

Ai trasporti di cui si tratta sono applicabili, oltre ai prezzi e diritti fissi della presente tariffa eccezionale, anche le tasse ed i diritti accessorii relativi agli scali marittimi, ai quali vengono appoggiati per il successivo imbarco per la definitiva stazione estera.

9. Sulle linee della Rete Sicula in servizio cumulativo con le reti continentali è fissata, per la rete Sicula, una percorrenza minima di 50 chilometri per fruire dei prezzi della presente tariffa; perciò il computo delle tasse deve farsi cumulativamente per le tre grandi reti, in base alla percorrenza effettiva dalle singole stazioni sicule ai porti d'imbarco per l'estero ed ai punti di confine internazionale, quando trattisi di trasporti aventi sulle linee stesse un percorso eguale o superiore a 50 chilometri, ed in base alla distanza da Reggio Calabria-Porto ai porti d'imbarco ed ai punti di confine predetti, aumentata di 50 chilometri, quando trattisi di trasporti percorrenti sulla rete Sicula meno di 50 chilometri.

Oltre ai prezzi di trasporto, da computarsi come sopra, è dovuta la tassa di trasbordo dello Stretto di Messina in L. 0,50 per tonnellata, di cui al Capo XVII delle Tariffe.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. ZANARDELLI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Tariffa eccezionale n. 1069 P. V.

per le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula e pei trasporti in servizio interno delle Reti Sicula e Sicula Occidentale e cumulativo tra loro

Vini comuni

—

Stazioni mittenti:

quelle dell'Italia media e settentrionale a nord della linea Tortoreto Nereto-Giulianova-Teramo — Giulianova-Castellammare Adriatico-Sulmona-Cittaducale — Sulmona-Carsoli — Avezzano-Roccasecca-Isoletta;

quelle delle Reti Sicula e Sicula Occidentale (pei trasporti in ser. inter. delle due Reti e cumulativo tra loro).

Stazioni destinatarie:

tutte quelle delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, quelle delle Reti Sicula e Sicula Occidentale (pei trasporti in servizio interno delle due Reti e cumulativo tra loro).

PREZZI	Peso minimo per vagone	ZONE DI PERCORRENZA												Diritto fisso per tonnellata
		I — Da 1 a 50 km.	II — Da 51 a 100 km.	III — Da 101 a 200 km.	IV — Da 201 a 300 km.	V — Da 301 a 400 km.	VI — Da 401 a 500 km.	VII — Da 501 a 600 km.	VIII — Da 601 a 700 km.	IX — Da 701 a 800 km.	X — Da 801 a 900 km.	XI — Da 901 a 1000 km.	XII — Oltre 1000 km.	
	Tonn.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Serie A — Vini comuni in damigiane od in fiaschi anche sciolti se a vagone completo. (2)														
Per tonnellata e per chilometro	6 (1)	0.0880	0.0510	0.0509	0.0417	0.0416	0.0371	0 0371	0 0336	0.0329	0.0288	0.0288	0.0287	1.545
Fatti per tonnellate e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti		4.400	6.950	12 040	16.210	20.370	24.080	27.790	31.090	34.280	37.260	40.140	—	
Serie B — Vini comuni in botti, barili ed in vagoni serbatoi. (3)														
Per tonnellata e per chilometro	6	0.0649	0.0555	0.0417	0.0417	0.0417	0.0416	0.0371	0.0288	0.0288	0.0288	0.0288	0.0287	1.545
Fatti per tonnellata e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti		3.245	6.020	10.190	14 360	18.530	22.690	26.400	29.280	32.160	35.040	37.920	—	

(1) Il peso minimo per i vini comuni in damigiane è di 5 tonnellate, e di 6 tonnellate se vengono caricati insieme ai vini comuni in fiaschi.

(2) Le operazioni di carico e scarico dei vini comuni in fiaschi o damigiane alla rinfusa, sono obbligatorie per le parti, detraendo dal diritto fisso la quota di L. 0,515 per tonnellata e per ciascuna operazione.

(3) Pei trasporti di vino in vagoni serbatoi appartenenti alle Reti Adriatica e Mediterranea (V. allegato 14).

Condizione comune alla Serie A e B

—

Il peso minimo di 6 tonnellate per vagone può essere raggiunto, a tutto rischio e pericolo dello speditore anche col carico misto delle merci indicate nelle Serie *A* e *B*, applicando per ogni parte del trasporto i prezzi della rispettiva serie, purchè la spedizione sia fatta da un solo mittente e diretta ad un solo destinatario. Le merci per le quali non fosse stato indicato partitamente il peso e le differenze eventualmente mancanti a raggiungere quello minimo prescritto, si tassano coi prezzi della serie più elevata.

AVVERTENZA

—

Questa tariffa deve intendersi istituita unicamente a favore dei vini comuni di produzione italiana. Essa non sarà perciò in nessun caso applicabile alle stesse merci di origine estera che eventualmente venissero presentate per la spedizione in partenza dalle stazioni interne italiane o che fossero spedite in transito per l'Italia a mezzo delle stazioni e scali marittimi o delle stazioni di frontiera.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. ZANARDELLI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
BALENZANO.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Tariffa eccezionale N. 1053 P. V.

SERIE D.

Stazioni mittenti — Quelle delle Reti Adriatica e Mediterranea non ammesse alla precedente Serie *B*.
Stazioni destinatarie — Tutte quelle delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicilia.

PREZZI	Peso minimo per spedizione	ZONE DI PERCORRENZA												Diritto fisso per tonnellata
		I — Da 1 a 50 km.	II — Da 51 a 100 km.	III — Da 101 a 200 km.	IV — Da 201 a 300 km.	V — Da 301 a 400 km.	VI — Da 401 a 500 km.	VII — Da 501 a 600 km.	VIII — Da 601 a 700 km.	IX — Da 701 a 800 km.	X — Da 801 a 900 km.	XI — Da 901 a 1000 km.	XII — Oltre 1000 km.	
	Kg.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Per tonnellate o per chilometro L.	500	0.0927	0.0927	0.0834	0.0700	0.0659	0.0433	0.0401	0.0248	0.0220	0.0103	0.0093	0.0082	2.06
Fatti per tonnellata o per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti		4.635	9.27	17.61	24.6	31.20	35.53	39.54	42.02	44.28	45.31	46.24	—	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. ZANARDELLI.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campi Bisenzio (Firenze).*

SIRE!

La disgregazione della maggioranza del Consiglio comunale di Campi Bisenzio è divenuta in questi ultimi tempi così profonda, che ne è rimasto paralizzato il funzionamento dell'Amministrazione.

Dimessosi nel giugno ultimo scorso il Sindaco, vuolsi per motivi di famiglia, si dimise anche la Giunta. Il consiglio prese atto di queste dimissioni e successivamente si riunì due volte per procedere alla nomina della nuova Amministrazione; ma non potè deliberare per difetto di numero degli intervenuti.

Convocato una terza volta, tutti i consiglieri presenti diedero scheda bianca tanto pel Sindaco quanto per gli assessori.

In questo stato di cose, essendo rimasto senza effetto ogni tentativo per formare una qualsiasi Amministrazione, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Putignano (Bari).*

SIRE!

La grave agitazione popolare avvenuta nello scorso anno in Putignano ha lasciato uno strascico di malcontento contro l'Am-

ministrazione comunale, tenuto vivo dal partito di opposizione che non cessa dal suo sistema di lotta tenace e violenta. massime contro il Sindaco,

Questi e gli assessori non si sono rifiutati di secondare in quanto ritenevano possibile le aspirazioni della popolazione. Ed in vero col 1° gennaio corrente anno non solo è stata abolita la cinta daziaria, ma si è altresì abolito il dazio su tutti i generi di consumo generale, il vino compreso, per il quale il Comune dovrà provvedere al pagamento del dazio di spettanza dell'Erario dello Stato; rimanendo colpiti dal dazio solo la carne ed il pesce. Ma ciò non è valso a calmare il risentimento popolare contro il Sindaco e gli assessori, i quali stanchi dei continui attacchi loro rivolti, hanno rassegnate irrevocabilmente le dimissioni.

Il Consiglio ha proceduto alla nomina della nuova Amministrazione; ma gli eletti han tosto dichiarato di non accettare l'ufficio.

Rimasti inefficaci i tentativi per comporre la crisi, il Prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo Commissario per la provvisoria gestione del Comune.

In questa situazione di cose ritengo indispensabile un eccezionale provvedimento che dia modo al corpo elettorale, dopo un periodo di calma e di raccoglimento, di costituire una rappresentanza che riscuota la sua fiducia e che abbia l'autorità necessaria per provvedere alla sistemazione finanziaria della civica azienda ed ai bisogni della popolazione.

Ho l'onore quindi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Putignano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Putignano, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Claudio Alberti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1903:

Anceschi cav. dott. Odoardo, consigliere delegato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1903:

Seri cav. dott. Zosimo, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Bonomo cav. dott. Saverio, id. per anzianità — Emprin cav. dott. Enrico, per anzianità e merito — Vitelli cav. dott. Nunzio, ff. di sottoprefetto per merito, consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000)

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1903:

Folco cav. avv. Andrea, per anzianità e merito — Zanella cav. dott. Scipione, id. id. — Serafini cav. dott. Tarcisio, per anzianità — Capodacqua cav. dott. Enrico, per merito, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1903:

Bertoldi cav. dott. Giulio, ff. di sottoprefetto, per merito — Malinverni dott. Carlo, per anzianità — Amari dott. Benedetto, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Pedrazzi cav. dott. Francesco, id., id. id. — De Rosa dott. Tommaso, fu Giuseppe, id. per merito, consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1903:

Bollati di S. Pierre nob. dei baroni avv. Giulio, per anzianità — Malatesta dott. Luigi, per anzianità e merito — Muratori dott. Felice, id. id. — Rocca Villa dott. Giovanni Battista, per merito — Pallotta dott. Alfredo. per anzianità e merito — Sbriscia dott. Umberto, id. id. — Sacchi dott. Arturo, id. id. — Bertacchi dott. Giulio Cesare, per merito — Bencivenga Barbaro dott. Isidoro, per anzianità — Gentile dott. Gennaro, id., segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Gay di Quarti nob. dei conti dott. Guido, per anzianità — Caracciolo dott. Vincenzo, id. — Ravignani dei Piacentini dott. Guido, per anzianità e merito — Fornaca dott. Alfonso, id. — Amigoni nob. dott. Ferruccio, per anzianità e merito — De Martino dott. Achille, per anzianità e merito — Zanframundo dott. Pietro, id. id. — Pintor Mameli dott. Romualdo, per merito — Siragusa dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Bolla cav. dott. Francesco, id. id. — Dell'Erba dott. Giuseppe, id. id. — Bossolo dott. Paolo, per merito — Coffari cav. dott. Iginio, per anzianità e merito — Palladini dott. not. Innocenzo, id. id. — Vivorio dott. Emanuele, id. id. — Orestano dott. Pietro, per merito — Lops dott. Ruggero, per anzianità e merito, segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Tatoni rag. Oreste. per anzianità e merito — Tringali rag. Salvatore, per merito — Poidomani dott. rag. Giuseppe, per anzianità e merito — Carnevali rag Tullio, id. id. — Gnocchi rag. Italo, id. id. — De Stefano rag. Salvatore, per merito — Sassu rag. Salvatore, per anzianità — Gandolfo rag. Angelo Leonardo, per anzianità e merito — Vocca rag. Giuseppe, id. id. — Di Stefano rag. Francesco, per merito — Solito rag. Rosario, per anzianità e merito — Gallo rag. Gallo, id. id — Pasini rag. Ernesto, id. id. — Bartoccini rag. Antonio, per merito — Pertusio rag. Carlo, per anzianita e merito — Catapano rag. Mauro, id. id., ragionieri promossi dalla 5ª alla 4ª classe (L. 3500).

Carnino rag. Giovanni Battista, per anzianità e merito — Gabotto rag. Efisio, id. id. — Errigo rag. Fortunato, per merito, vice-ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Grossi rag. Ermete, per merito — Gambaro rag. Amedeo, per anzianità — Rossini rag. Francesco. id. — Guarnaccia rag. Salvatore, per anzianità e merito — Castagnoli rag. Umberto, per merito — Anghileri ragionier Cristiano, per anzianità — Del Bufalo ragionier Narsete, per anzianità e merito — Salvetti rag. Giuseppe, fu Gaspare, id. id. — Gneme rag. Giuseppe, per merito — Cazzella rag. Nicola, per anzianità e merito, vice ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreti Ministeriali del 7 agosto 1903:

Rossilli cav. Desiderio, per anzianità — Pezzi Filippo, id. — Ioli cav. Cesare. per anzianità e merito, archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Sterbini Pietro, nell'amministrazione centrale, per anzianità e merito, ufficiale d'ordine promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Donelli Davide, nell'amministrazione centrale, per anzianità e merito. — Fermi cav. Francesco, id. id., ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti dell'8 agosto 1903:

Capalozza rag. Rodolfo, accettate le volontarie dimissioni da vice ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione provinciale.

Coppola rag. Raffaele, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Amministrazione centrale della sanità.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Ciuffolini dott. Alfonso, nominato segretario tecnico di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Aresu dott. Raffaele, medico di porto, di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con RR. decreti del 17 luglio 1903:

Malagola prof. dott. cav. uff. Carlo, primo archivista di 1ª classe nominato capo archivista di 2ª classe (L. 6000).

Predelli cav. Riccardo — Catellacci cav. Dante, archivisti di 1ª classe nominati primi archivisti di 2ª classe (L. 4500).

Orgera Giulio — Gaeta dott. Tommaso, sotto archivisti di 1ª classe nominati archivisti di 3ª classe (L. 3000).

Starabba bar. comm. avv. Raffaele, capo archivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Sforza nob. cav. uff. Giovanni, primo archivista. promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L 5000).

Giorgetti cav. Alceste — Cosentino cav. prof. Giuseppe, archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Cappelli Adriano — Barone dott. cav. Nicola, archivisti, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Maspes dott. Adolfo — Panizza dott. Pompeo, sotto archivisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Franchini Fedele — Malaguzzi Valeri, conte dott. Francesco, sotto archivisti, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 13 luglio 1903

Del Badia cav. Iodoco, primo archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Manzini cav. dott. Raimondo, ad Ancona, commissario di 1ª classe, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Ventura Liborio, delegato di 1ª classe, richiamato in attività di servizio, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Ruffinelli cav. dott. Ignazio, vice commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Manti Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 2ª classe, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Tani Alfredo, ufficiale d'ordine id., id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Cagliari.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

È portato a L. 1200 l'assegno di cui è provveduto, quale rettore, il professore Fenoglio Ignazio, dal 1° novembre 1902.

È portato a L. 800, a decorrere dal 1° novembre 1902, l'assegno per la direzione delle rispettive cliniche dei seguenti professori ordinari:

Fenoglio Ignazio, direttore della clinica medica.

Gonella Giuseppe, direttore della clinica oculistica.

È portato a L. 700, dal 1° novembre 1902, l'assegno per la direzione dei rispettivi gabinetti dei seguenti professori:

Fasola Giuseppe, direttore del gabinetto di fisiologia.

Legge Francesco, direttore del gabinetto di anatomia umana.

Oddo Giuseppe, direttore del gabinetto di chimica generale.

Lovisato Domenico, direttore del gabinetto di mineralogia e geologia.

Guglielmo Giovanni, direttore del gabinetto di fisica sperimentale.

Sanfelice Francesco, direttore del gabinetto d'igiene.

L'assegno per la direzione del gabinetto di zoologia, anatomia e fisiologia comparate del professore Giglio-Tos Ermanno, è portato a L. 700, dal 16 dicembre 1902.

L'assegno per la direzione del gabinetto di materia medica farmacologica sperimentale del professore Sabbatini Luigi, già ordinario, nell'Università di Cagliari, è portato a L. 700, dal 1° novembre 1902 a tutto febbraio 1903.

l'assegno per la direzione della clinica chirurgica del professore Biondi Domenico, già ordinario dell'università predetta, è portato a L. 800, dal 1° novembre fino a tutto maggio 1903.

Carrara Mario, ordinario di medicina legale, è nominato direttore del gabinetto relativo con l'assegno di L. 700, del 16 febbraio 1903.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1903:

l'assegno del dott.

Resinelli Giuseppe, straordinario di ostetricia e clinica ostetrica, per la direzione della clinica relativa, nell'anno scolastico 1902-903 è portato a L. 800, dal 1° novembre 1902;

l'assegno del dott.

Mantegazza Umberto, straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica, per la direzione della clinica relativa, nello stesso anno scolastico, è portato alla stessa misura di L. 800, dal 16 febbraio 1903;

sono portati a L. 700 gli assegni per la direzione dei gabinetti ed istituti scientifici rispettivi nell'anno scolastico 1902-903, dei seguenti professori straordinari ed incaricati:

Centanni Eugenio, direttore del gabinetto di patologia generale, dal 16 aprile 1903;

Giuzzetti Pietro, direttore del gabinetto di anatomia patologica dal 1° gennaio 1903;

Benedicenti Alberigo, direttore del gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale, dal 1° marzo 1903.

Belli Saverio, direttore dell'orto botanico, dal 1° novembre 1901.

È portato a L. 700, dal 1° novembre e rispettivamente fino al 31 dicembre 1902 e a tutto il 14 marzo 1903, l'assegno per la direzione dei gabinetti rispettivi per l'anno scolastico 1902-903, dei professori:

Cesaris-Demel Antonio, già direttore del gabinetto di anatomia patologica;

Galeotti Gino, già direttore del gabinetto di patologia generale.

Zanca ing. Antonio, straordinario di disegno d'ornato ed architettura elementare, è nominato, dal 16 febbraio 1903, direttore della scuola di architettura e di elementi di disegno con l'assegno di lire 700.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1903:

È portata a L. 1250 la retribuzione assegnata per l'anno scolastico 1902-903 ai seguenti professori incaricati:

Iannaccone Pasquale, incaricato di scienza della finanza e diritto finanziario.

Angioni-Contini Francesco, incaricato di statistica.

Cammeo Federico, incaricato di diritto canonico.

Carrara Mario, incaricato di medicina legale per i giuristi.

Benedicenti Alberigo, incaricato di materia medica.
Oddo Giuseppe, incaricato di chimica farmaceutica.

Gli aumenti predetti avranno effetto dal 1° novembre 1902, eccetto che per il professore Alberigo Benedicenti, per il quale l'aumento stesso avrà effetto dal 1° marzo 1903.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto rettoriale del 7 luglio 1903:

Sidoti Salvatore è nominato servente del gabinetto di fisiologia, dal 16 luglio 1903, a tutto ottobre 1904, con lo stipendio di L. 700 annue.

Nell'Università di Sassari.

Con RR. decreti del 20 luglio 1903:

è portato a L. 1200 l'assegno di cui è provveduto il professore Dettori Giovanni, quale rettore, dal 1° novembre 1902;

a decorrere dal 1° novembre 1902 sono aumentati a L. 800 gli assegni per la direzione delle cliniche rispettive, dei seguenti professori ordinari:

Ravà Giacobbe, direttore della clinica oculistica.
Fiori Giovanni Maria, direttore della clinica medica.
Roth Angelo, direttore della clinica chirurgica;

a decorrere dal 1° novembre 1902 sono aumentati a L. 700 gli assegni per la direzione dei gabinetti rispettivi, dei seguenti professori ordinari:

Conti Antonio, direttore del gabinetto di anatomia patologica.
Valente Lorenzo, direttore del gabinetto di chimica generale.
Vincenzi Livio, direttore del gabinetto di patologia generale.
Mazzotto Domenico, direttore del gabinetto di fisica sperimentale.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1903:

A decorrere dal 1° novembre 1902 è portato a L. 800 l'assegno per la direzione della clinica ostetrica per l'anno scolastico 1902-903, del professore Simula Nicolò, straordinario di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della clinica relativa.

A decorrere dal 1° novembre 1902 è portato a L. 700 l'assegno per la direzione per l'anno scolastico 1902-903 dei gabinetti rispettivi dei seguenti professori straordinari:

Carazzi Davide, direttore del gabinetto di zoologia, anatomia e fisiologia comparate.
Coronedi Giusto, direttore del gabinetto di materia medica e farmacologia.
Manca Gregorio, direttore del gabinetto di fisiologia.
Fermi Claudio, direttore del gabinetto d'igiene.

A decorrere dal 16 febbraio 1903 è portato a L. 700 l'assegno per la direzione per l'anno scolastico 1902-903 dei gabinetti rispettivi, dei seguenti professori straordinari:

Buscalioni Luigi, direttore dell'orto botanico.
Boerio Giovanni, direttore del gabinetto di mineralogia.
Minunni Gaetano, direttore del gabinetto di chimica farmaceutica.

A decorrere dal 1° novembre 1902 sono nominati, per l'anno scolastico 1902-903, direttori rispettivamente della clinica dermosifilopatica e di quella psichiatrica:

Colombini dott. Pio, straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica.
Pellizzi dott. Battista, incaricato di psichiatria, con l'assegno di L. 800 per ciascuno di essi.

L'assegno per la direzione, per l'anno scolastico 1902-903, del gabinetto di medicina legale del professore:

Perrando Giangiacomo, già straordinario di tale disciplina, è portato a L. 700 a decorrere dal 1° novembre 1902 fino a tutto il 15 febbraio 1903.

Biondi Cesare, incaricato di medicina legale, è nominato direttore del gabinetto di medicina legale, per l'anno scolastico 1902-903 con l'assegno di L. 700, dal 10 aprile 1903.

Istituti superiori.

Nell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1903:

Sono confermati e nominati per l'anno scolastico 1902-903, dal 1° novembre 1903, i seguenti professori incaricati:

De Sarlo Francesco, incaricato della filosofia morale, con la retribuzione di L. 1250.
Lasinio Fausto, incaricato della lingua araba, con la retribuzione di L. 1200.
Fasola Carlo, incaricato della lingua tedesca, con la retribuzione di L. 800.
Ristori Giuseppe, incaricato della paleontologia con la retribuzione di L. 750.
Bufalini Giovanni, **incaricato di materia medica e farmacologia** pei farmacisti, con la retribuzione di L. 1250.
Pistelli Ermenegildo, libero docente, **incaricato della lingua latina** e greca con la retribuzione di L. 1250 **(nomina).**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Statistica dei matrimoni, delle nascite, delle morti e delle cause di queste, durante l'anno 1902

Mentre si stanno stampando i volumi che contengono le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione e delle cause delle morti* avvenute nel Regno durante l'anno 1902, crediamo opportuno di dare qui alcune notizie riassuntive su questi fatti demografici.

Matrimoni. — Nell'anno 1902 furono contratti nel Regno 237,515 matrimoni, i quali, confrontati colla popolazione di 32,831,644, calcolata presente al 1° luglio dello stesso anno, dànno per mille abitanti, un quoziente di nuzialità di 7,23; nel 1901 questo quoziente fu di 7,21, e nel 1900 di 7,19.

Nascite. — Nel 1902 si ebbero 1,092,799 nati vivi, che ragguagliati alla popolazione, danno un quoziente di 33,28 nati per mille abitanti; nel 1901 questo quoziente fu 32,47 e nel 1900 33,00.

Morti. — Nel 1902 morirono 727,189 individui: si ebbero cioè 22,15 morti ogni 1000 abitanti e 66 morti ogni 100 nati.

Nel 1901 si ebbero 21,95 morti ogni 1000 abitanti e nel 1900 23,77.

Cause di morte. — Nel 1902 il *vaiuolo* causò 2385 casi di morte, di cui 796 in Campania, 1033 nelle Puglie, 111 in provincia di Palermo.

I morti di *morbillo* furono 9947, di cui 704 in provincia di Roma, 733 in quella di Potenza, 1275 in Campania e 811 nelle Puglie.

La scarlattina diede 1338 morti, di cui 309 nella sola provincia di Reggio Calabria, 119 in quella di Avellino, 106 in quella di Caserta.

11367 furono i morti di febbre tifoidea la quale ha infierito particolarmente nelle Puglie con 1101 morti, in Sicilia con 1939, in provincia di Milano con 791, in quella di Catanzaro con 280, in quella di Roma con 399, in quella di Firenze con 379, in quella di Caserta con 255, in quella di Perugia con 218.

La *difterite* causò 4575 morti e dominò particolarmente nelle provincie di Milano (480 morti), Como (169), Bergamo (250), Alessandria (125), Brescia (117), Napoli (147), Roma (131).

7201 furono i morti di pertosse: diedero le cifre più alte il Piemonte con 777 morti, la Lombardia con 1217 e così pure le provincie di Vicenza con 206, Firenze con 384, Reggio Emilia con 175, Aquila con 178 ed Avellino con 167.

Le *febbri di malaria* determinarono 9918 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte ai compartimenti di Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie e Lazio.

Morirono di sifilide 2008 individui; di cui 202 in provincia di Roma, 245 in quella di Napoli, 108 in quella di Milano, 102 in quella di Messina.

I 413 morti di *pustola maligna* appartengono quasi tutti a provincie a sud del parallelo di Roma; lo stesso dicasi dei 52 morti di rabbia.

Morirono di febbre puerperale 1037 donne e per altre malattie da gravidanza, parto e puerperio 1746.

La pellagra causò 2376 morti, di cui 671 in Lombardia, 811 nel Veneto, 346 nell'Emilia, 81 in Piemonte, 116 in Toscana, 144 nelle Marche, 148 nell'Umbria e pochissime nelle altre parti del Regno.

Le varie forme di malattie tubercolari prese assieme determinarono 52013 casi di morte e la maggior frequenza di esse si ebbe in provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

Un'analoga distribuzione geografica hanno i 17667 morti di tumori maligni. Al contrario predominarono nelle provincie dell'Italia meridionale ed insulare le morti per enterite e diarrea che furono in tutto il Regno in numero di 111,808.

Sono infine specificati in queste notizie riassuntive 32523 casi di morte per apoplessia cerebrale, 55131 per vizi di cuore, 64445 per bronchite, 73654 per polmonite acuta, 13066 per malattie renali, 428 per alcoolismo cronico, 10478 per cause violente accidentali, 2025 per suicidio e 1333 per omicidio.

La statistica delle cause di morte in tutti i Comuni del Regno fu iniziata col 1887; cosicchè noi possiamo risalire coi confronti fino a quell'anno per riconoscere se e quanto le condizioni sanitarie del Regno siano venute migliorando.

Prendendo in esame soltanto quelle malattie che per la loro diffusione o per altri motivi hanno una speciale importanza nel nostro paese, e mettendo a confronto le cifre proporzionali dei morti per ogni milione d'abitanti nei tre anni 1887-88-89 colle cifre relative ai tre anni 1900-901-902, si forma il quadro seguente:

Morti per un milione d'abitanti

Malattie	1887	1888	1889	1900	1901	1902
Vajuolo	549	607	447	10	104	73
Morbillo	803	703	459	273	171	303
Scarlattina	494	303	215	46	36	41
Febbre tifoidea	939	800	768	466	361	351
Difterite e crup	952	861	663	179	167	139
Pertosse	376	256	409	203	212	219
Influenza	18	20	17	535	125	116
Febbri e cachessia da malaria	710	536	539	490	416	302
Sifilide	64	64	69	65	60	61
Pustola maligna	24	23	18	10	10	13
Rabbia	3	4	4	2	2	16
Febbre puerperale	85	82	70	32	31	31
Altre mal. di parto e puerperio	150	149	133	62	54	53
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1290	1183	1086
Altre malattie tubercolose	780	737	696	564	518	496
Malattie renali	255	271	262	383	376	398
Reumatismo artic. acuto	36	28	25	29	26	28
Pellagra	125	117	104	117	94	72
Tumori maligni	427	423	430	522	526	538
Apoplessia cerebrale	1091	1123	1052	994	1004	901
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	2050	1910	1962
Polmonite acuta	2154	2441	2104	2352	2288	2243
Malattie di cuore	1361	1431	1375	1726	1725	1679
Enterite, diarrea, gastrite, dissenteria, elmintiasi	3757	3679	3620	3850	3297	3405
Alcoolismo cronico	15	14	14	16	13	13
Morti violente accidentali	378	381	342	315	331	319
Suicidio	49	53	49	63	62	62
Omicidio	52	55	49	40	39	43
Morti per qualsiasi causa	27993	27508	25572	23771	21951	22149

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive comprese le affezioni tubercolari; mentre è cresciuta alquanto quella determinata da tumori maligni e da malattie del cuore e dei reni.

Seguono le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti, divise secondo le cause, per l'anno 1902, in ciascuna provincia.

Numero dei matrimoni, dei nati e dei morti nell' anno 1902 in ciascuna provincia e

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 1° luglio 1902	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Differite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Alessandria	818457	5900	24565	15781	4	155	8	133	125	219	34	2	23
Cuneo	639369	4403	20238	13496	25	84	5	72	62	219	19	2	9
Novara	748470	5792	21774	14378	2	81	1	154	92	123	87	60	22
Torino	1132528	7550	28989	22197	9	335	9	214	99	216	25	10	45
Genova	950184	6222	26531	18414	50	223	48	95	98	65	43	9	42
Porto Maurizio	143785	1104	3616	2707	57	193	37	69	74	74	43	3	15
Bergamo	465462	3515	19352	12761	5	306	3	215	250	138	24	6	9
Brescia	543961	3771	18710	13145	20	280	3	221	117	184	49	13	18
Como	585536	4485	19711	12939	4	95	2	221	169	145	53	3	24
Cremona	329863	2382	10952	7826	—	152	1	137	73	92	47	33	7
Mantova	313205	2198	10453	6483	2	95	2	71	46	128	21	15	14
Milano	1472862	11360	52007	33858	37	239	7	791	480	396	144	76	108
Pavia	499050	3682	15148	9215	—	23	2	167	55	118	59	25	6
Sondrio	125945	832	4005	2384	34	48	—	33	12	16	11	1	—
Belluno	194366	1534	7524	3906	1	15	4	49	82	101	21	—	1
Padova	446901	3022	17826	8421	5	50	7	163	57	61	45	19	6
Rovigo	222599	1641	9499	4687	—	45	3	67	20	64	21	47	1
Treviso	415176	3066	17381	7955	1	170	5	114	101	184	41	8	5
Udine	600372	4533	23084	11166	—	124	13	151	87	69	46	14	12
Venezia	404873	2597	14392	8594	3	192	3	149	73	50	19	46	16
Verona	424642	3007	14201	7935	—	132	5	167	51	108	11	25	18
Vicenza	452232	3270	17099	8834	4	70	29	102	46	206	38	5	19
Bologna	532506	3856	16391	10797	1	120	15	147	94	59	24	9	23
Ferrara	275274	2312	10890	5628	—	62	5	77	36	106	23	97	12
Forlì	283232	2363	9968	5865	—	8	—	98	20	6	22	2	2
Modena	318801	2400	11883	7974	1	142	6	98	28	111	16	1	8
Parma	296302	2132	9943	6591	3	28	4	45	56	139	58	5	11
Piacenza	246565	1745	8116	5456	2	27	2	45	43	174	13	3	7
Ravenna	236824	1629	6083	4142	—	9	3	45	21	45	14	19	2

(1) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche leggiera va-

nel totale del Regno — Classificazione delle morti secondo le loro cause più **importanti.** (1)

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta e bronco polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite e diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
4	—	17	46	43	941	411	1109	1894	1085	306	1552	222	2027	13	24	267	71	22
1	—	21	37	14	617	290	1128	1184	664	140	1542	202	2003	19	12	238	59	10
4	—	17	37	18	681	452	951	1712	1126	284	1336	295	1838	25	12	296	55	19
3	—	30	57	6	1023	696	1592	2511	1475	312	2668	465	2543	26	16	395	146	39
3	—	—	1	1	485	284	754	1626	894	240	821	184	1288	17	21	290	79	18
3	—	29	47	5	344	393	754	1464	965	241	1099	141	1181	14	2	111	16	7
1	—	16	35	104	538	317	1208	1152	551	299	969	160	2429	9	9	152	4	11
2	—	21	38	147	784	435	1061	1061	653	260	1206	149	2168	15	10	226	21	11
1	2	21	29	38	681	431	892	1271	1059	338	1379	203	1800	11	10	176	34	9
—	—	10	29	100	416	301	600	762	407	170	712	102	980	10	6	108	16	1
1	—	13	14	41	502	224	511	478	363	191	578	86	733	6	5	109	20	1
3	1	51	77	194	1596	1024	2476	3837	2668	869	2442	758	4280	18	16	389	128	27
1	—	16	19	34	496	335	656	900	616	239	874	152	1386	12	8	137	30	10
—	—	1	7	13	91	62	192	237	92	33	279	42	393	5	2	67	9	1
1	—	8	7	30	105	137	321	376	288	134	345	53	413	8	11	76	18	1
1	2	4	22	185	450	276	480	601	543	260	606	123	875	13	5	103	19	6
1	—	5	13	60	234	128	337	261	229	142	240	51	474	4	2	57	10	2
—	—	10	25	117	355	235	685	714	440	203	587	98	683	9	12	123	29	3
—	—	11	44	147	386	342	881	876	738	336	976	150	1264	14	23	195	49	5
—	—	11	18	70	405	260	606	844	609	303	593	149	775	12	16	132	31	4
—	1	8	24	69	545	240	572	739	432	183	752	102	851	11	11	104	22	5
2	—	19	21	124	449	205	730	717	470	216	691	105	941	11	12	123	31	4
1	2	15	23	55	582	420	665	1231	670	297	957	205	1289	19	2	153	67	12
2	—	9	9	62	289	161	427	459	301	137	295	81	645	11	—	68	27	4
—	—	12	16	57	295	238	544	426	327	139	465	108	920	12	3	86	28	11
—	—	11	4	21	374	213	936	744	371	154	571	107	923	9	2	96	24	4
—	—	8	13	47	359	248	520	728	378	187	566	76	823	11	8	116	35	9
2	—	6	26	85	283	170	515	604	288	127	469	50	661	3	4	76	22	4
1	2	8	9	19	240	259	274	369	300	129	351	82	449	4	6	68	20	10

riazione in seguito ai lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 1° luglio 1902	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Reggio Emilia . . .	276895	2072	10686	7003	—	102	1	29	23	175	22	7	12
Arezzo	274393	1844	8953	6080	3	19	5	83	64	37	45	12	7
Firenze	951820	6630	28759	19830	12	140	4	379	117	384	71	11	29
Grosseto	147515	982	4570	3491	—	288	6	73	57	39	15	92	7
Livorno	124045	895	3076	2614	2	25	2	59	17	19	11	1	6
Lucca	322376	2359	10231	6371	6	69	1	111	41	114	29	—	8
Massa e Carrara .	197970	1649	7678	4563	1	172	1	41	29	33	36	4	7
Pisa	323886	2458	9784	6070	1	62	4	128	45	132	54	16	10
Siena	236127	1689	6640	4817	—	35	20	70	79	110	43	11	3
Ancona	305026	2229	10371	6500	—	96	39	72	25	28	26	1	7
Ascoli Piceno	248230	1586	8013	5267	—	67	—	79	10	29	43	4	32
Macerata	260976	1892	8604	5660	1	173	18	106	23	93	21	6	6
Pesaro e Urbino . .	256537	1878	9175	5834	1	33	1	71	20	22	23	2	2
Perugia	675256	4512	21328	13073	2	112	5	218	91	90	45	11	22
Roma	1225094	7819	37316	24614	21	704	16	399	131	173	155	324	202
Aquila degli Abruzzi.	400181	3123	14133	10010	2	157	2	188	26	178	54	25	47
Campobasso . . .	366973	2870	12848	9678	4	113	8	162	61	113	65	324	25
Chieti	3730[illegible]4	2762	12006	8197	4	109	1	127	23	70	90	134	27
Teramo	312049	1884	10233	6104	1	50	4	92	22	60	54	46	8
Avellino	403181	2806	13434	9825	220	170	119	163	21	167	58	156	13
Benevento	257914	1788	8330	6182	114	201	1	72	12	47	30	52	11
Caserta	791293	5728	25662	17582	231	437	106	255	61	66	76	115	51
Napoli	1164394	8300	37565	28183	132	353	6	230	147	87	73	41	245
Salerno	566148	4058	18391	13220	99	114	39	208	53	109	96	158	35
Bari delle Puglie . .	840736	6133	32057	24181	352	425	65	622	107	44	114	324	48
Foggia	431694	3325	16358	13346	666	268	96	199	46	34	56	666	44
Lecce	720706	4404	24359	18593	15	118	60	280	84	139	179	1091	58

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta e bronco polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite e diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
3	—	21	24	25	352	105	755	678	302	137	544	96	908	5	2	105	21	1
1	—	8	11	23	327	249	596	593	285	116	467	101	987	8	3	84	14	6
9	—	24	38	42	1224	959	1357	2163	1410	391	1754	341	2474	18	5	221	71	17
1	—	9	10	—	110	97	304	389	168	102	173	55	494	4	2	48	9	3
—	—	2	2	—	141	114	173	338	248	72	292	49	260	6	1	40	17	3
1	—	4	6	16	354	203	549	743	413	122	600	133	705	8	1	119	12	10
1	—	8	15	5	146	117	456	540	294	96	346	68	660	3	3	80	10	12
1	—	10	10	13	414	229	443	577	465	203	565	97	677	8	1	77	36	5
1	—	10	16	17	327	234	445	394	271	117	388	71	571	8	1	68	21	5
1	1	6	12	9	476	191	596	508	285	160	549	157	744	8	10	113	30	10
1	1	8	13	27	336	118	436	489	159	79	438	144	740	12	6	83	3	5
—	—	7	11	53	375	187	370	359	214	103	514	116	685	9	5	77	17	13
—	—	9	11	55	352	176	578	377	228	117	394	80	670	8	10	97	25	5
22	1	22	30	148	800	326	1389	1118	582	269	1115	226	1431	23	10	244	47	23
29	4	46	63	19	1094	700	1639	2678	1452	779	1735	725	3298	25	12	387	110	79
9	—	18	28	—	457	181	776	858	356	285	776	248	1931	24	3	148	23	20
4	3	15	28	2	431	125	866	911	215	241	676	195	1864	21	3	144	13	27
5	—	13	10	—	419	125	708	795	234	266	585	162	1335	12	1	129	14	14
2	1	14	17	4	406	115	496	517	195	148	410	113	978	6	—	70	10	15
2	2	11	24	—	298	105	929	1263	169	252	846	183	1832	16	2	145	21	23
4	—	11	14	—	231	71	664	608	96	103	513	119	1212	7	2	77	4	7
17	2	30	20	—	774	270	1700	2144	512	474	1447	361	3127	18	1	276	33	52
12	8	23	48	1	1184	621	3325	3933	1099	804	2689	710	3741	28	2	366	58	107
9	2	27	29	—	535	174	1339	1477	357	302	1102	216	2239	13	6	255	15	36
14	2	23	36	1	814	274	3090	2210	693	804	1297	474	5255	29	27	241	47	60
13	1	12	33	—	381	88	1212	1909	366	290	517	224	2828	15	5	146	13	40
14	1	25	45	—	665	241	1747	1941	784	471	898	321	3854	15	4	185	23	26

PROVINCIE	Popolazione censita al 10 febbraio 1901	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Potenza	490705	3853	17042	14164	12	733	38	150	35	51	114	694	38
Catanzaro	479589	3615	15987	11204	1	94	14	239	73	63	91	417	78
Cosenza	467252	3470	14929	10034	4	156	2	129	60	28	166	374	47
Reggio di Calabria .	433383	2999	14923	10972	—	345	309	189	37	87	142	265	49
Caltanissetta	333476	2916	12978	9145	1	47	59	229	28	32	51	235	30
Catania	718298	5584	24369	17819	4	99	5	319	78	81	61	510	56
Girgenti	377022	3409	14944	9079	12	10	2	345	40	81	190	261	33
Messina	550899	3955	17760	12909	3	54	5	234	19	155	32	301	102
Palermo	794882	5685	25217	17124	111	108	10	424	38	100	32	385	32
Siracusa	435310	3487	15711	10767	49	18	27	214	94	96	57	647	29
Trapani	376005	2624	11825	6634	25	50	2	174	35	10	20	405	18
Cagliari	488791	3839	15833	10382	3	56	2	61	21	112	93	809	25
Sassari	312211	2101	10390	6533	—	62	1	34	15	97	118	423	14
REGNO . . .	**32831644**	**237515**	**1092799**	**727189**	**2385**	**9947**	**1338**	**11367**	**4575**	**7201**	**3822**	**9918**	**2008**

Comunicati

« Con R. decreto del dì 8 agosto 1903, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso, la Società Artistico Operaia di Sannazzaro dei Burgondi è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 100, una volta tanto, disposto in suo favore dalla defunta signora Maddalena Romano, con suo testamento del 22 marzo 1891 ».

« Con R. decreto del dì 8 agosto 1903, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1903, la Società di Mutuo Soccorso fra gli operai e contadini di Ferrera Erbognone (Pavia) è stata autorizzata ad acquistare un terreno di proprietà del signor Tartara Paolo per costruirvi un edificio ad uso di sede della Società stessa ».

Notificazioni

S. M. il Re, con decreto dell'11 agosto decorso, registrato alla Corte dei conti il 29 di detto mese, ha nominati membri della Commissione consultiva per la fillossera l'on. Eugenio Maury, deputato al Parlamento, per il quinquennio 1903-1907 e l'on. conte Silvio Arrivabene Valenti Gonzaga, senatore del Regno, per il biennio 1903-1904.

Con decreto del 7 settembre 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Castelnuovo Scrivia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

*Per notizia la media del cambio odierno, 99.87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 9 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di **100 per 100.***

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta e bronco polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite e diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
35	1	14	46	1	424	162	1460	1351	245	209	914	245	2766	17	—	213	15	**31**
15	2	14	32	—	316	148	1106	1372	339	167	678	200	1803	29	2	159	5	**36**
22	—	12	33	—	381	155	1121	953	311	173	695	162	1483	20	—	128	9	**37**
24	1	29	23	—	241	132	1281	1036	290	144	561	198	1940	20	1	165	10	**29**
5	—	13	10	—	256	86	1276	691	273	111	332	175	2555	13	—	112	11	**35**
6	3	13	38	—	550	307	2271	1513	452	227	807	331	4670	21	2	178	41	**46**
8	1	9	25	—	275	88	858	562	278	106	359	162	2382	12	1	86	16	**46**
7	—	25	22	—	372	218	1523	1285	474	142	748	214	2177	5	3	142	10	**16**
21	3	20	34	—	624	295	1704	1358	786	276	969	310	3062	14	4	179	21	**67**
3	1	12	15	—	342	104	931	956	305	115	389	201	2643	8	2	258	13	**16**
21	1	18	9	—	313	105	594	627	241	107	323	153	1515	4	4	76	7	**38**
22	—	18	55	—	311	107	571	765	506	172	540	133	1241	23	8	145	24	**27**
10	—	16	35	—	149	88	434	897	368	170	265	96	946	19	3	75	6	**15**
413	**52**	**1037**	**1746**	**2376**	**32523**	**17667**	**64445**	**73654**	**35722**	**16291**	**55131**	**13066**	**111808**	**913**	**428**	**10478**	**2025**	**1883**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 settembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	**Lire**
Consolidati	*5 % lordo*	102 27 1/2	100 27 1/2
	4 1/2 % netto	102 18 3/8	101 06 1/8
	4 % netto	102,10	100,10
	3 1/2 % netto	100,92 1/2	99.17 1/2
	3 % lordo	73,65	72,45

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO speciale per la cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nel R. Istituto tecnico di Roma

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva del R. Istituto tecnico di Roma.

Al concorso sono ammessi i professori (titolari e reggenti) delle cattedre di costruzioni e di topografia dei RR. Istituti tecnici, gli assistenti effettivi alle cattedre di costruzioni civili, stradali e idrauliche e di architettura tecnica nelle R. Scuole di applicazione per gl'ingegneri e nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, e i liberi docenti nei RR. Istituti d'istruzione superiore, purchè occupino ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi

del 20 settembre 1903, la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe; altrimenti la cattedra sarà conferita col grado di reggente e con lo stipendio di L. 2200.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 e che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso speciale per una cattedra di matematiche nel R. istituto tecnico di Torino

A norma dell'art. 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di matematiche vacante nel R. istituto tecnico di Torino.

Al concorso sono ammessi i professori (titolari e reggenti) di matematica dei RR. istituti tecnici e nautici, dei RR. licei e delle RR. scuole normali, già assistenti effettivi alle cattedre di matematiche nelle RR. università e nei RR. istituti d'istruzione superiore e i liberi docenti nei RR. istituti d'istruzione superiore, purchè occupino ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica) non più tardi del 20 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento delle matematiche.

2. Specchietto generale dei voti conseguiti negli esami.

3. Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno unire tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe d'istituto tecnico o nautico o di liceo o di scuola normale, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe; altrimenti la cattedra sarà conferita col grado di reggente e con lo stipendio di L. 2200.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome e cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati.

Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso speciale per la cattedra di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica nel R. Istituto nautico di Genova

A norma dell'art. 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica del R. istituto nautico di Genova.

Al concorso sono ammessi i professori, titolari e reggenti, di discipline nautiche nei RR. istituti nautici.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 20 settembre 1903, la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2. Specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3. Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuno. Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

NB. — Ad evitare dispersione si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso a cattedre di lingua italiana e a cattedre di storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, *per titoli e per esame*, a *venti* posti di professore reggente di lingua italiana e a *venti* posti di professore reggente di storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. Scuole tecniche, ora esistenti, con lo stipendio di L. 1800. Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica) non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti:

1° titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'articolo 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470), accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami; o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'articolo 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2° fede di nascita;

3° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri d'insegnante;

4° certificato negativo di penalità;

5° certificato di specchiata moralità.

6° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai n. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati nn. 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1903, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nell'Amministrazione dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

Chi voglia prender parte al concorso e per le cattedre di lingua italiana e per quelle di storia, geografia e diritti e doveri, dovrà presentare due domande, e unire i documenti alla domanda pel concorso alle cattedre di lingua italiana, allegando una copia dell'elenco di essi alla domanda pel concorso alle cattedre di storia, geografia e diritti e doveri.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, ed a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1° in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra argomento letterario pei concorrenti a cattedre di lingua italiana e sopra argomento storico pei concorrenti a cattedre di storia, geografia e diritti e doveri;

2° in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per le scuole tecniche, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento della lingua italiana o per l'insegnamento della storia, geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi venti concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli o non vi si recherà effettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alla disposizione contenuta nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nelle sole scuole tecniche le quali abbiano sezioni esclusivamente, per le femmine.

La Commissione giudicatrice del concorso presenterà, oltre la graduatoria di merito dei vincitori, una graduatoria dei candidati riconosciuti idonei *all'insegnamento* cui aspirano, e questi potranno essere chiamati a coprire posti d'incaricato con rimunerazione, ma per conseguire il grado di reggente dovranno prender parte ad un nuovo concorso.

Gli attuali incaricati nei corsi ordinari od aggiunti potranno essere confermati nell'incarico indipendentemente dal risultato del presente concorso.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

N. B. Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome e cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati.

Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso a cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici e nautici

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, *per titoli, e per esame*, a *cinque* posti di professore reggente di lingua inglese nei RR. istituti tecnici e nautici, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti.

1. titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'art. 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470), accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'art. 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2. fede di nascita;

3. certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri di insegnante;

4. certificato negativo di penalità;

5. certificato di specchiata moralità;

6. certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'art. 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati numeri 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1903 avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1. in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nella parte letteraria dei programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese, approvati con decreto 28 febbraio 1889;

2. in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per gl'istituti tecnici, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento negli istituti tecnici, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi cinque concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi, e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà affettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di esaminare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alle disposizioni contenute nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nei soli istituti tecnici i quali abbiano sezioni esclusivamente per le femmine.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e i documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso a cattedre di computisteria nelle RR. Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso *per titoli* e *per esame*, a *venti* posti di professore incaricato di computisteria nelle RR. Scuole tecniche, ora esistenti, con lo stipendio annuo di L. 1200.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 ed i seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'art. 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470) accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami; o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'art. 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2. Fede di nascita;

3. Certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri d'insegnante;

4. Certificato negativo di penalità;

5. Certificato di specchiata moralità;

6. Certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'art. 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati nn. 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato, con diritto alla pensione, oppure che abbia prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1° in una discussione che durerà non meno di 30 nè più 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nel programma di ragioneria e computisteria (E) approvato con decreto 28 febbraio 1889, per gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria;

2° in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per le scuole tecniche, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi venti concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concesso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alla disposizione contenuta nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nelle scuole tecniche le quali abbiano sezioni esclusivamente per le femmine.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

2

N B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 ottobre 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 settembre 1903.

Fra i titoli sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettati a titoli, pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 30 agosto 1903

Il Ministro
NASI

2

Concorsi a premio del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti proclamati nell'adunanza solenne del 24 maggio 1903

PREMI DEL R. ISTITUTO

Art. 32 dello Statuto approvato con R. decreto 17 marzo 1895

L'Istituto, di tre in tre anni, stanzierà nel bilancio la somma di L. 1500, per premî d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, e per bene avviate iniziative o per miglioramenti di importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

La prossima aggiudicazione si farà nel maggio 1905.

PREMI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Concorso per l'anno 1903

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 maggio 1900

Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici, per altitudine o giacitura, escluso il Garda.

L'autore, premessa una completa bibliografia dei lavori sulla limnologia veneta finora pubblicati, ed un'esatta numerazione dei laghi veneti, passerà ad illustrare dal punto di vista geografico, fisico, zoologico e botanico quelli che sembrano più tipici o caratteristici, sia per la loro diversa altitudine, sia per la giacitura (natura geologica, origine delle acque, batimetria, condizioni fisiche circostanti).

La monografia sarà più apprezzata ove sia corredata d'illustrazioni grafiche.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1903.

Il premio è di lire 3000.

Concorso per l'anno 1904

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901

« L'opera dei Manuzi come critici della letteratura greca e latina, con la ricerca dei codici a cui essi attinsero nelle prime edizioni e con l'esatto indice illustrativo delle edizioni aldine ».

L'Istituto non si limita a richiedere un indice cronologico il più possibile esatto delle edizioni aldine, ma vuole sovratutto un lavoro che illustri l'opera dei Manuzi e come tipografi e come critici.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1904.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1905

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 27 aprile 1902

Origini della pittura veneziana.

I vecchi storici dell'arte non sono immuni da errori di fatto e di giudizio. Il Vasari, giudice sospetto quando parla della scuola toscana, non è autorevole quando discorre delle altre scuole italiane.

Ne fanno testimonianza per la veneta pittura il Sansovino, il Ridolfi, il Boschini, lo Zanetti, il Moschini, il Lanzi ed altri. Soltanto recenti e pazienti ricerche negli Archivi hanno di nuova luce fatte chiare alcune parti della storia dell'arte veneziana.

Così intorno alle origini della grande arte veneziana, parlarono, per citare solo i più recenti, il Cavalcaselle ed il Crowe, e con acutezza d'indagini Giovanni Morelli. Poi nei particolari si fecero più accurate ricerche, traendo da documenti i nomi di molti pittori dei secoli decimoquarto e decimoquinto, le date e il domicilio; si studiarono da scrittori forestieri e nostri, con ordine analitico le opere di veneti maestri e si distinsero, mediante confronti, artefici di nomi simili, chiarendo in tal modo molti dubbi.

Ora, tali studi e ricerche aspettano di essere coordinati ad un fine, di essere lumeggiati dalla finezza del giudizio, di essere raccolti in un libro che mostri in qual modo nacque e si svolse nel trecento e quattrocento la pittura veneziana. E all'appello del R. Istituto è da sperare rispondano gli studiosi e si compia un'opera utile e decorosa per la patria e per l'arte.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905.

Il premio è di lire 3000.

Concorso per l'anno 1906

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 17 maggio 1903

Perfezionare in qualche punto importante la geometria proiettiva delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad *n* dimensioni.

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 dicembre 1906.

Il premio è di L. 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE CAVALLI

Concorso pel triennio 1903-1905

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 26 aprile 1903

Se e come le nuove condizioni tecniche, economiche e sociali,

macchine, concimi, cooperazioni, banche, leghe, ecc. influiscano sulle relazioni economiche o giuridiche fra proprietari e coltivatori, con particolare riguardo alle provincie venete.

Il concorso resta aperto a tutto 31 dicembre 1905.

Il premio è di lire 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

Sarà conferito un premio d'italiane lire 3000 all'italiano « che « avrà fatto progredire nel biennio 1902-1903 le scienze mediche « e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di « qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia « pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Il premio, per concorso, sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1904.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1903.

Discipline comuni ai concorsi di fondazione Querini Stampalia e a quelli di fondazione Cavalli e Balbi Valier.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso.

Le Memorie, potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese.

Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla cancelleria dell'Istituto, a loro spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime.

Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del Reale Istituto.

Il denaro del premio non potrà conseguirsi, se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, si mantiene il diritto di fare imprimere a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

Anche la presentazione di strumenti ed altri oggetti, pel *concorso Balbi-Valier*, sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

PREMIO DI FONDAZIONE ANGELO MINICH

Concorso pel triennio 1901-903

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901

Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati polmonati.

In questi ultimi tempi intorno all'apparecchio respiratorio dei vertebrati muniti di polmone, fu studiato accuratamente lo sviluppo del diaframma e della pleura, e negli uccelli fu studiato lo sviluppo dei sacchi aeriferi, ma venne trascurato lo studio dello sviluppo della laringe, della trachea e dei polmoni. Perciò l'Istituto desidera estese ricerche embriologiche per queste parti dell'apparecchio respiratorio, perchè a tale studio si connettono questioni importanti di embriologia e di morfologia comparata.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1903.

Il premio è di lire 5000.

Discipline relative a questo premio

Al concorso non potranno parteciparo che italiani, e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del R. Istituto.

Le Memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questo concorso sono comuni a quelle dei concorsi di Fondazione Querini e di Fondazione Cavalli.

AVVERTENZA GENERALE

Ogni premiato dovrà pagare, sotto forma di trattenuta sul premio aggiudicatogli, l'importo della tassa governativa di Ricchezza Mobile (93,15 per mille).

Venezia, 24 maggio 1903.

Il Presidente
A. FOGAZZARO.

Il segretario
G. BERCHET.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa russa continua a dedicare la sua attenzione alla crisi nei Balcani. L'ufficioso *Novosci* di Pietroburgo, in un articolo che viene molto commentato, si esprime in questo senso :

« Nè i serbi, nè i bulgari contano più su di un intervento armato della Russia ; di qui è nato il pensiero di risolvere la questione macedone senza il concorso della Russia e dell'Austria-Ungheria.

« In questo senso dovevano procedere, in primo luogo, la Serbia ed il Montenegro i cui comuni interessi sono minacciati meno dalla propaganda bulgara che da una occupazione austriaca della Macedonia. Epperò serbi e montenegrini inclinano ad adottare l'idea di un accordo, almeno temporaneo, colla Bulgaria in modo che i tre Stati slavi agiscano in comune per la liberazione della Macedonia, rimandando a più tardi la questione della spartizione.

« Questo piano d'alleanza dei tre Stati è stato apertamente posto nei giornali serbi e bulgari; ma non bisogna credere che esso sia affatto nuovo. Parecchie volte diggià dei progetti cosiffatti si sono presentati, ed anzi in proporzioni più grandi in questo senso che ai tre Stati slavi dovevano associarsi anche la Grecia e la Rumania.

« Ma nessuno di questi piani è riuscito mai ad altro che ad un completo disinganno. Epperò conviene accogliere con molta riserva anche il piano attuale, sebbene riposi su basi logiche.

« Fino a tanto che, riguardo alla questione macedone, gli Stati balcanici saranno in pieno antagonismo, non si potrebbe ammettere la possibilità di una soluzione. Ora questo antagonismo è sempre molto vivo. Anche recentemente il Governo greco ha protestato contro le gesta delle bande rivoluzionarie della Macedonia, e la Serbia ed il Montenegro sono pronte a fare altrettanto.

« Bisogna notare inoltre che, alla loro volta, i Comitati macedoni fanno tutto il possibile per eccitare l'odio dei serbi contro le gesta delle bande bulgare inviate in Macedonia. Epperò gli sforzi del partito, che vorrebbe

fondare un accordo serbo-bulgaro, incontrano i più gravi ostacoli ».

***

Un altro giornale di Pietroburgo, il *Novoie Wremja*, si occupa dell'istituzione di nuovi Consolati e Vice-Consolati russi in Macedonia e dice che nel *vilayet* di Kossovo dovrebbero essere istituiti quattro nuovi Consolati, in quello di Monastir cinque, in quello di Salonicco quattro ed in quello di Adrianopoli due.

Il *Wremja* sostiene che, aumentando il potere dei consoli, si avrebbe addirittura la soluzione della questione macedone e che il Governo turco aderirebbe subito a questo aumento dei Consolati.

***

Il *Times* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Costantinopoli.

« Le informazioni che giungono dal teatro dei disordini sono troppo minute e meritano troppo poca fede, perchè si possa seguire, in modo circostanziato, il corso degli avvenimenti.

Nei circoli militari, le persone più competenti ritengono che non vi sia, nè da una parte nè dall'altra, un preciso piano di campagna. Gli insorti non pensano che ad alimentare l'agitazione, nella speranza di un intervento delle Potenze per la creazione di un sistema conveniente di governo. Quanto ai turchi, la cattiva organizzazione e le divergenze di vedute fanno abortire i loro sforzi di repressione ».

Il *Temps*, di Parigi, nel riportare questo telegramma, dice che esso sembra, infatti, un apprezzamento esatto della situazione, lontano egualmente dall'ottimismo ufficiale delle autorità turche, come dallo stato d'animo che i capi e gli emissari dell'insurrezione si sforzano di mantenere con colpi a *sensation* e con voci a bella posta inventate e propagate.

***

Telegrafano da Costantinopoli ai giornali austriaci:

Qui si spera sempre di poter mantenere la pace, tanto più che dalla Bulgaria giunsero notizie le quali dicono come un Consiglio straordinario di ministri, tenutosi sotto la presidenza, del Principe abbia deciso il mantenimento della pace.

***

Si ha per telegrafo da Washington:

L'inviato americano a Costantinopoli telegrafò al Dipartimento di Stato avvertendo che, con l'estendersi continuo della rivoluzione, gli americani residenti nei paesi insorti corrono serio pericolo, e propose di sbarcare soldati della marina americana.

L'inviato turco a Washington diede però l'assicurazione che la Porta non impedirebbe uno sbarco d'americani a Costantinopoli e neppure si opporrebbe al passaggio di navi da guerra americane per i Dardanelli, qualora questa misura fosse ritenuta necessaria alla sicurezza degli americani.

Il Dipartimento della marina non ritenne quindi necessario lo sbarco.

***

Relativamente alla notizia di arresti di ufficiali eseguiti in Serbia, il governo di Belgrado comunica ufficialmente:

« Furono arrestati degli ufficiali di stanza a Nisch, i quali avevano firmato un proclama in cui chiedevano l'espulsione dall'esercito e l'eventuale punizione degli ufficiali che parteciparono alla congiura contro l'uccisa coppia reale. Si operarono perquisizioni nei domicili di alcuni ufficiali. L'inchiesta è incominciata. Dai suoi risultati dipenderanno gli ulteriori provvedimenti delle autorità militari. In tutti i casi i compilatori del proclama clandestino e coloro che raccolsero le firme e lo firmarono verranno puniti, poichè tal cosa è incompatibile con lo spirito e la disciplina militare. Alcuni ufficiali hanno poi ingannato i loro superiori chiedendo licenze, con pretesti di salute, ma in realtà per intraprendere viaggi di propaganda in singole città di guarnigione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta domenica scorsa a Leksand, ove ha visitato le curiosità storiche.

S. M., lunedì mattina, ha ripreso il viaggio per Upsala e Stoccolma.

Alla sua partenza da Leksand, una grande folla l'ha salutata reverentemente.

Molte giovinette, vestite in costume nazionale, hanno eseguito un canto del paese.

Ad Upsala giunse alle 5,20.

S. M. ha visitato la Cattedrale, l'Università e gli altri monumenti della città ed è poscia ripartita con treno ordinario per Stoccolma, ove è giunta iersera verso le ore 11.

Viaggiando S. M. la Regina in stretto incognito, non ci fu alcun ricevimento ufficiale; soltanto si trovavano alla stazione alcuni alti funzionari ferroviari.

Malgrado il tempo piovoso, una numerosa folla, riunita nei pressi della stazione, salutò rispettosamente S. M. la Regina.

S. M. è discesa al *Grand Hôtel*.

Ieri S. M. la Regina Margherita fece in vettura il giro della città e poscia visitò le Chiese ed i Musei, specialmente quello di Skansen.

Il tempo è migliore.

S. A. R. il Duca d'Aosta, con l'Imperatore Guglielmo e col Re di Sassonia, ha assistito l'altro ieri alle manovre del quarto Corpo d'armata e di due divisioni di cavalleria fra Merseburgo e Weissenfels.

S. A. R. la Principessa Letizia è giunta sabato a Treviso, nel pomeriggio.

Dopo aver visitata la Mostra Napoleonica del Conte de Felissent, S. A. R. è ripartita per Mestre.

Il Congresso agrario nazionale. — Alla presenza di circa quattrocento agricoltori, convenuti a Udine da ogni parte d'Italia, è stato inaugurato l'altro ieri il Congresso agrario nazionale.

Presiedeva il comm. Enea Cavalieri, vice presidente della Società degli agricoltori italiani.

Erano presenti il Prefetto, rappresentante il Governo, l'on. senatore Di Prampero, gli onorevoli deputati Brandolin, Rota, Freschi, Monti, Girardini, Caratti, Morpurgo e Camerini.

Il comm. Cavalieri pronunciò il discorso inaugurale, trattando

il tema della vendita collettiva, che interessa tutti gli agricoltori ed alcuni rapporti interni ed internazionali.

Il comm. Cavalieri chiuse il suo applaudito discorso mandando un saluto al giovane Re, che, prima di recarsi alle grandi manovre, volle visitare l'Esposizione di Udine, mostrando in quale alto concetto tenga ogni manifestazione di vitalità agricola ed industriale.

Parlarono poi il presidente dell'Associazione agraria friulana, cav. Pecile, il Prefetto, il deputato provinciale Morosso e il Sindaco comm. Pessini.

Chiusa la seduta inaugurale, i congressisti si sono recati al Municipio, invitativi dal Sindaco ad un ricevimento.

Nella seduta ordinaria, il prof Grassi ha svolto la sua relazione intorno ai vantaggi ricavabili per l'agricoltura dalle nuove scoperte sulla malaria, con speciale riferimento all'Italia settentrionale.

Concluse proponendo un ordine del giorno, che tende a creare un mezzo in virtù del quale uomini e tendenze sin ad ora discordi possano conciliarsi, mediante un congresso da promuoversi dalla società degli agricoltori italiani.

Dopo una discussione, cui presero parte i professori Tito Pozzi, Levi Morenos e Cuboni, l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il Congresso approvò unanime un ordine del giorno del professor Pozzi, plaudente alla relazione del prof. Grassi, alla sua scoperta ed alla sua mirabile opera contro la malaria, riconoscendo che l'agricoltura ha già risentito da tali studi i primi benefici effetti e se ne promette maggiori, quando una organica difesa contro la malaria sarà costituita secondo le idee ed i propositi del prof. Grassi.

Gli studenti a S. E. Nasi. — Gli studenti universitari, testè riunitisi in Congresso a Udine, hanno inviato all'on Ministro Nasi il seguente telegramma:

« A Voi, rivendicatore di ogni latina gloria, resuscitatore di ogni italica energia, propugnatore del risorgimento intellettuale della nuova Italia, gli Italiani redenti e non redenti, riuniti in convegno interuniversitario, inviano un reverente saluto ».

« Lorenzi, presidente del Comitato ».

L'on. Ministro Nasi ha così risposto:

« Alle giovani anime vostre, innamorate del bello, vibranti di patriottismo, entusiaste di ogni causa nobile, grato del cortese saluto, rivolgo il pensiero, inneggiando alla gloria latina da Voi evocata ».

Per i campionati ginnastici. — Il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha rimesso all'on. senatore Todaro, presidente della Federazione Ginnastica Italiana, per incarico di S. M. il Re, una ricca coppa d'argento, che sarà destinata in premio al vincitore del *Penthatlon* nei grandi campionati italiani di ginnastica, che avranno luogo in Udine nei giorni 18, 19 e 20 corr:

Nella lettera che accompagna il ricco dono, S. M. si felicita vivamente del proposito, che la Federazione ginnastica si propone, di ripristinare i ludi in uso presso i popoli antichi ed in special modo la classica gara del *Penthatlon*, che contribuirà a spronare la nostra gioventù a dedicarsi agli esercizi fisici, raggiungendo come i ginnasti greci, la bellezza estetica, l'agilità, la forza del corpo ed il coraggio,

Le imposte. — I ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile (serie 3ª), sono stati depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7, e vi rimarranno per otto giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Arenula n. 29. per le scadenze della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª rata al 10 ottobre 1903, per la 6ª rata al 10 dicembre 1903.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto reca: La temperatura si mantenne in questa decade generalmente superiore alla normale e le pioggie furono estremamente scarse.

È imminente la raccolta del granturco, che, in causa dell'ostinata siccità, non promette dappertutto un prodotto abbondante. Si raccolgono anche le mandorle con risultato abbastanza buono; tale si conferma pure quello avuto dalla barbabietola e dalla canapa. Il riso si presenta generalmente bello e sta per incominciarsene il taglio.

La maturazione dell'uva è stata affrettata dal caldo e dall'asciutto, che hanno pure contribuito ad arrestare le diverse malattie; ma qualche buona pioggia le sarebbe di grande giovamento. Ne approfitterebbe pure l'olivo bisognoso d'acqua anch'esso, e ne verrebbero facilitati i lavori di preparazione del terreno alle semine autunnali.

I danni del fuoco. — L'altra notte si è sviluppato un incendio nei depositi della Stearineria Italiana di Rivarolo Liguro. Il fuoco assunse rapidamente vaste proporzioni. Chiamati telefonicamente i pompieri e la truppa da Genova, essi accorsero sul luogo dell'incendio. Malgrado però i loro sforzi, la Stearineria è rimasta completamente distrutta.

La causa dell'incendio sembra si debba attribuire al contatto di fili elettrici che hanno comunicato il fuoco alle materie infiammabili.

Nell'opera di estinzione sono rimasti leggermente feriti cinque pompieri ed un cittadino.

Terremoto. — Lunedì, vi fu a Genova e dintorni una forte scossa di terremoto sussultorio della durata di 4 secondi, che provocò molto panico.

Si staccarono dal monte Gleminoto grossi macigni che caddero nella sottostante strada carrozzabile, mentre vi transitavano alcune persone, che però fortunatamente rimasero illese.

Accidente ferroviario. — L'altra sera, alle 22,30, alla stazione di Testona si staccarono dal treno N. 640, proveniente da Chieri e diretto a Torino, carico di viaggiatori, le due ultime vetture, che urtarono contro quelle anteriori.

Tredici viaggiatori, leggermente feriti, furono fatti proseguire, vennero medicati alle stazioni di Torino e di Moncalieri e indi ritornarono alle loro case.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Un dispaccio di un console da Salonicco, in data 5 corr., annunzia che l'insurrezione nel Sangiaccato di Monastir è virtualmente soffocata.

BERBERA, 7. — Gli Inglesi continuano i loro movimenti e preparano attivamente l'organizzazione di quattro corpi di camellieri.

Il Mad Mullah si trova nella valle del Nogal, ove il bestiame può pascere tutto l'anno.

ADRIANOPOLI, 7. — Provenienti da Tirnovo, giunsero qui undici insorti arrestati: altri giungeranno prossimamente. È stato costituito un tribunale straordinario per giudicarli.

A Kirkilisse sono stati arrestati due insorti accusati di avere progettato degli attentati con la dinamite.

PARIGI, 7. — Il *Iournal* ha da Duveyrier che nel combattimento a El-Mughar i Francesi ebbero un capitano, due tenenti e 35 soldati uccisi e 47 feriti.

VIENNA, 7. — La Conferenza interparlamentare per la pace è tata inaugurata nel pomeriggio nell'aula della Camera dei deputati, alla presenza del presidente del Consiglio, dott. De Koerber,

del Corpo diplomatico, nel quale si notava l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, e di 400 delegati, fra i quali molti italiani.

È stato eletto presidente Ernesto Planer, il quale ha pronunziato un breve discorso, facendo rilevare il progresso notevole fatto in tutti gli stati dalla idea di una Corte arbitrale.

Quindi il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, accolto da vivi applausi, ha salutato in nome del governo, tutti coloro che prendono parte alla Conferenza ed ha dichiarato che l'introduzione dell'arbitrato obbligatorio nei casi di litigi internazionali fra tutti gli Stati del mondo civile, sarà il coronamento dell'opera della Conferenza.

La nostra generazione non approva più le guerre che mirano a conquiste sanguinose di territori, mentre i capi di Stato sono i migliori avvocati della pace, come ne è prova la magnanima iniziativa presa dal Monarca, che propose la riunione della Conferenza dell'Aja.

Non è più l'ambizione di uno solo, ma è l'onore di tutto un popolo quello che può provocare dei conflitti.

È compito di coloro che sono al potere non soltanto difendere l'onore della loro propria nazione, ma evitare qualsiasi offesa all'onore di un altro popolo.

È un segno caratteristico dei nostri tempi quello di vedere che i piccoli Stati non furono mai come era così sicuri della loro esistenza.

Poco importa che si attribuisca a questi piccoli Stati la funzione di tamponi destinati ad impedire l'urto dei carri dei grandi Stati o che si preferisca credere che si rispetta la loro indipendenza; il fatto costituisce una prova convincente dei sentimenti pacifici delle grandi Patenze.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, ha terminato dicendo che la Monarchia austro-ungarica fu sempre un impero pacifico, non sguainò mai la spada senza essere provocato e non intraprese mai una guerra per avidità o per sete di conquiste. Esso è governato da un Sovrano, la cui gloria di difensore della pace è stata proclamata da tutti.

Non giudicate quest'impero dalle sue questioni intestine, le quali derivano dalla sua struttura interna, ma non valgono a scuotere la sua potenza.

Giudicatelo piuttosto dai suoi sentimenti pacifici e sarete costretti a metterlo in prima linea fra gli amici della pace. Volgete gli sguardi verso il nostro Sovrano; vedrete l'aureola della pace raggiare dalla sua fronte e gli decreterete il titolo di Imperatore della pace (Duplice salva d'applausi).

L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, prese indi la parola dichiarando che la Conferenza dell'Aja fu il più grande avvenimento del secolo scorso a favore della pace. L'Italia, egli disse, che fu il primo paese che aggiunse nei suoi trattati internazionali la clausola relativa alla Corte arbitrale, segue con grande interesse i lavori della Conferenza, ciò che è provato dalla presenza di numerosi membri italiani.

Il Borgomastro, dott. Lueger, salutò, a nome della città di Vienna, i delegati.

Indi il Congresso cominciò la discussione dell'ordine del giorno.

Il relatore del gruppo austriaco, Pirquet, propose una mozione che invita le potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja di aggiungere ai trattati internazionali la clausola relativa alla Corte arbitrale, di concludere trattati generali relativi alla Corte stessa e di deferire ad essa i litigi fra le varie nazioni.

VIENNA, 7. — Alla conferenza interparlamentare per la pace, dopo il discorso di Pirquet, relatore del gruppo austriaco, parecchi relatori hanno presentato le relazioni sulle mozioni dei gruppi delle varie nazionalità.

Il presidente della conferenza interparlamentare per la pace ha ricevuto un telegramma dal gruppo francese, il quale manifesta al Congresso la sua simpatia ed esprime il voto che le deliberazioni del Congresso forniscano a tutti i Parlamenti le basi di cui hanno bisogno per compiere la loro opera di pace.

L'assemblea ha accolto il telegramma con applausi.

Indi ha proceduto alla discussione dell'ordine del giorno, esaminando dapprima tutti i rapporti presentati ieri.

Lord Selborne ha sostenuto la mozione proposta ieri da Pirquet, a nome del gruppo austriaco, a favore dei tribunali arbitrali.

È certo, egli ha detto, che noi non possiamo sopprimere completamente la guerra; ma, nondimeno l'unanimità eloquente, con la quale le Potenze risposero al magnanimo appello dell'Imperatore di Russia, ha più importanza che una vana manifestazione.

BELGRADO, 7. — Oggi qui ed a Nisch sono stati arrestati parecchi giovani ufficiali.

PARIGI, 7. — Un telegramma da Tripoli di Siria annunzia che dal 25 al 30 agosto vi furono 27 casi di cholera e 21 decessi.

L'epidemia si estende al nord-est di Tripoli.

BUDAPEST, 7. — La crisi ministeriale non ha fatto alcun passo verso la soluzione.

L'Imperatore non ha ricevuto oggi alcun personaggio politico.

CRISTIANIA, 8. — I risultati definitivi delle elezioni per lo Storthing danno eletti 59 deputati di destra e della sinistra moderata e 58 della sinistra governativa e socialisti.

NEW-YORK, 8. — Tutti i mercati finanziari sono oggi chiusi in occasione della festa del *Labour Day*.

BELGRADO, 8. — Il generale a riposo Magdalenic, è stato arrestato la scorsa notte in seguito a deposizione del capitano Lazarevitch, secondo le quali Magdalenic avrebbe fornito il denaro per la recente cospirazione degli ufficiali.

COSTANTNOPOLI, 8. — Un telegramma da Beyrut annunzia che la sera del 6 corr. scoppiò una rissa fra Cristiani e Musulmani dinanzi al Consolato degli Stati Uniti.

Vi sarebbero numerosi morti e feriti.

Un cristiano sarebbe stato pugnalato dinanzi al Consolato.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'Ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, ha richiamato l'attenzione della Porta sulla gravità dei fatti avvenuti a Beyrut e sull'impressione che un'agitazione a Beyrut produrrebbe in Europa nel momento in cui gli avvenimenti della Macedonia destano così viva emozione.

Gli altri Ambasciatori esteri hanno fatto identici passi presso la Porta.

Il Ministro degli esteri, Tewfik pascià, ha assicurato di avere impartito al Valì di Beyrut ordini tali da escludere ogni pericolo di nuovi disordini ed ha aggiunto che secondo informazioni pervenute dal Valì, i fatti non ebbero la gravità che fu loro attribuita e non vi furono che un soldato ucciso e tre soldati feriti; un cristiano ucciso ed un'altro ferito.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: « A Beyrut il 6 corr. gran numero di Maomettani, per cause finora ignote, attaccò il quartiere cristiano di Masra.

« Dieci cristiani, fra cui un americano, rimasero uccisi e dieci altri rimasero gravemente feriti. In città regna panico ».

VIENNA, 8. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri: Dispacci dei consoli riferiscono che ieri a Beyrut, nel quartiere di Masra, avvenne un conflitto fra cristiani e maomettani.

La polizia e la truppa intervennero.

Vi furono trenta morti e numerosi feriti, la maggior parte per colpi di fucile.

Il Valì Reschid Bey, che si trovava a passare l'estate sul Libano, è ritornato a Beyrut ed ha aperta un'inchiesta sui fatti.

Si dice che alcune grandi Potenze invieranno a Beyrut navi da guerra.

La situazione ed il conflitto avvenuto a Beyrut vengono attribuiti all'attitudine del Valì.

MERSEBURGO, 8. — Alle odierne manovre l'Imperatore Guglielmo ha preso il comando del corpo di cavalleria, composto di 12 reggimenti di cavalleria e di un numeroso riparto di artiglieria a cavallo ed ha eseguito brillantemente due grandi attacchi.

Assistevano alle manovre l'Imperatrice, il Re di Sassonia, il Duca d'Aosta e gli altri Principi esteri.

LIMA (Perù), 8. — È qui arrivato il Ministro d'Italia, comm. Pirrone.

BRUXELLES, 8. — Ha avuto luogo oggi la seduta plenaria di chiusura del Congresso di igiene e di demografia.

Dopo uno scambio di saluti e di ringraziamenti fra il presidente del Congresso e varî delegati esteri, è stata proclamata Berlino sede del futuro Congresso, che avrà luogo nel 1907.

NEW-YORK, 8. — Si annunzia da New-Orleans che un ciclone ha distrutto la città di San Miguel nel Jucatan.

PARIGI, 8. — Il *Temps* ha dalla Martinica che nel ciclone imperversato nell'isola l'8 agosto scorso, vi furono 40 morti e 91 feriti.

VALENCIA, 8. — La squadra inglese composta di 48 navi, si è ancorata in rada in linea di combattimento. Le autorità e l'ufficialità si sono scambiati visita. La squadra ripartirà domani per Barcellona.

VIENNA, 8. — L'Imperatore Guglielmo giungerà qui la mattina del 18 corr. e sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dagli Arciduchi.

Una compagnia gli renderà gli onori militari.

Le truppe faranno ala lungo il percorso del corteo imperiale dalla stazione alla Hofburg.

All'arrivo alla Reggia, l'Imperatore Guglielmo sarà ricevuto dalle Arciduchesse, dagli alti funzionari di Corte, dai Ministri e dai generali.

Alla sera avrà luogo alla Hofburg un pranzo di gala, indi una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

Il 19 settembre vi saranno una partita di caccia a Linz, ed una colazione all'Ambasciata tedesca in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Il 20 settembre colazione presso l'Arciduca Ottone, alla sera pranzo di gala al Castello di Schoenbrum, indi una rappresentanza al Teatro del Castello ed alle ore 10 pom. partenza.

BELGRADO, 8. — Il generale Magdaleine che era stato arrestato nella scorsa notte, è stato posto stamane in libertà condizionata.

VIENNA, 8. — Si ha da Costantinopoli:

« È assolutamente infondata la notizia pubblicata da un giornale estero, che gli addetti militare inglese e francese sono arrivati a Monastir e che gli addetti militari austro-ungarico e russo li seguiranno ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 7 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,21.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	calmo.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°,7.
	minimo 19°,2
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 7 settembre 1903.

In Europa la pressione massima è rimasta ferma sulla Transilvania, Hermanstadt 773; minima di 755 ancora sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato quasi uniformedi 1 mil.; temperatura stazionaria o qua e là poco diminuita; alcuni temporali al sud.

Stamane: cielo vario al sud, generalmente sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: a 765 in Val Padana, livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario al sud con qualche temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 5	20 8
Genova	sereno	calmo	29 9	22 7
Massa Carrara	sereno	calmo	31 0	19 0
Cuneo	sereno	—	27 3	17 3
Torino	sereno	—	26 7	18 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 0	16 0
Domodossola	sereno	—	28 0	13 0
Pavia	sereno	—	29 4	13 4
Milano	sereno	—	30 8	16 8
Sondrio	sereno	—	27 8	16 3
Bergamo	sereno	—	26 8	19 0
Brescia	sereno	—	29 0	13 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	29 7	17 3
Belluno	sereno	—	28 0	15 1
Udine	sereno	—	29 1	17 1
Treviso	sereno	—	30 6	17 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 2	18 2
Padova	sereno	—	27 7	16 9
Rovigo	1/4 coperto	—	31 5	18 0
Piacenza	sereno	—	28 7	16 0
Parma	sereno	—	29 8	18 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 8	16 8
Modena	sereno	—	28 5	18 3
Ferrara	sereno	—	28 9	19 5
Bologna	sereno	—	27 5	18 7
Ravenna	sereno	—	26 8	14 8
Forlì	sereno	—	28 2	18 8
Pesaro	sereno	calmo	26 2	14 8
Ancona	sereno	calmo	27 0	21 6
Urbino	sereno	—	24 0	17 4
Macerata	sereno	—	27 3	21 2
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	17 5
Perugia	sereno	—	29 6	18 6
Camerino	sereno	-	26 2	16 1
Lucca	sereno	—	31 2	16 8
Pisa	sereno	—	32 4	14 0
Livorno	sereno	legg. mosso	31 0	21 3
Firenze	sereno	—	31 0	16 4
Arezzo	sereno	—	30 0	17 8
Siena	sereno	—	29 8	19 8
Grosseto	sereno	—	30 5	17 9
Roma	sereno	—	30 4	19 2
Teramo	sereno	—	28 8	16 6
Chieti	—	—	—	—
Aquila	sereno	—	26 6	13 2
Agnone	sereno	—	25 8	15 2
Foggia	sereno	—	30 8	21 8
Bari	sereno	calmo	25 4	18 2
Lecce	1/4 coperto	—	28 6	19 2
Caserta	1/4 coperto	—	32 2	19 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 7	21 2
Benevento	sereno	—	31 8	15 7
Avellino	sereno	—	27 5	12 9
Caggiano	sereno	—	25 6	16 6
Potenza	sereno	—	25 4	14 7
Cosenza	sereno	—	28 8	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 3	14 1
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28 0	21 2
Trapani	sereno	calmo	28 5	18 2
Palermo	sereno	calmo	36 1	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	27 8	16 6
Messina	sereno	calmo	28 8	20 3
Catania	sereno	legg. mosso	27 2	20 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 6	20 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 2	13 6
Sassari	sereno	—	30 8	21 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.